

Sezione III. Tradizione



I. Introduzione generale.

II. Il mistero di Dio nella Sacra Scrittura

III. Il mistero di Dio nella Tradizione

IV. Presentazione sistematica del Mistero di Dio

8. L'epoca prenicea
9. Le eresie antitrinitarie
10. Da Nicea a Costantinopoli
11. La teologia trinitaria latina
12. La fine dell'epoca patristica
13. La dottrina su Dio nella storia della teologia
14. Il dogma trinitario nel Magistero della Chiesa
15. Le questioni su Dio negli ultimi secoli

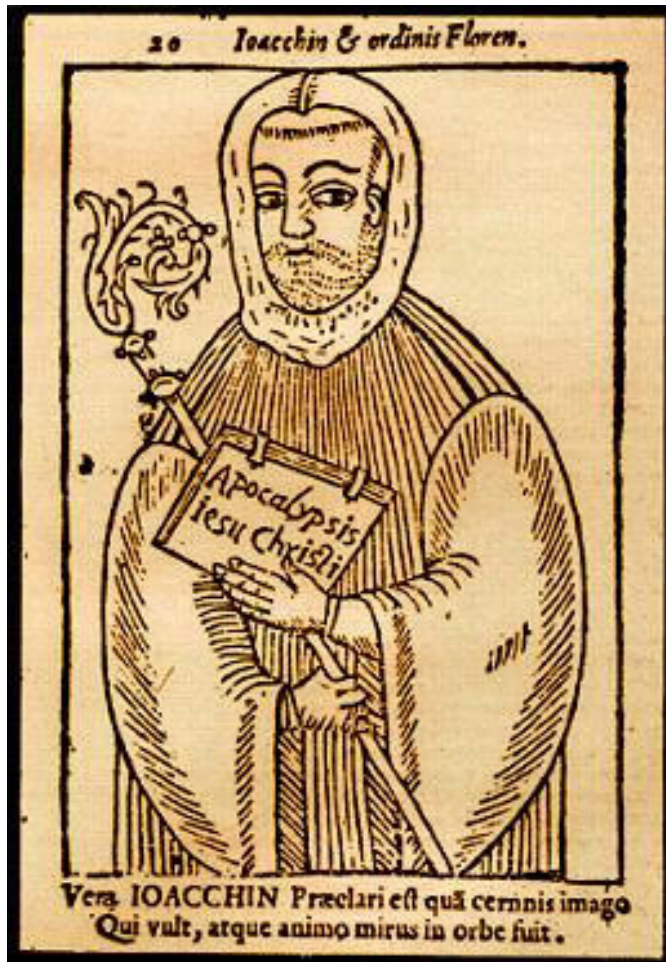
V. Conclusione: Maria e la Trinità

Capitolo XIV: Il dogma trinitario nel Magistero della Chiesa



1. *Il IV concilio di Laterano (1215).*
2. *Il II concilio di Lione (1274).*
3. *Il concilio di Firenze (1438-1445).*
4. *La questione del Filioque.*
5. *Dal concilio di Firenze al Vaticano I (1869-1870).*
6. *La dottrina trinitaria e pneumatologica del Concilio Vaticano II.*
7. *Il Credo del Popolo di Dio.*
8. *Il Magistero di Giovanni Paolo II ed il Catechismo della Chiesa Cattolica.*

Gioacchino da Fiore e il Lateranense IV



- ❑ L'abate Gioacchino accusava Pietro Lombardo di introdurre **quaternità** in Dio.
- ❑ Pietro affermava che la sostanza non è né *generans*, né *generata*, né *procendens*.
- ❑ Gioacchino intende unità specifica.
- ❑ Lateranense IV: non è l'essenza che generare.
- ❑ Unità numerica: l'essenza non è il principio delle processioni.
- ❑ Lode finale del monastero e di Gioacchino stesso (can. 2 e can. 3)

Il II Concilio di Lione (7 maggio-17 luglio 1274)



- ❑ Convocato per raggiungere unione con i greci, per interesse dell'imperatore Michele Paleologo. Unione effimera.
- ❑ Processione dello Spirito dal Padre e dal Figlio come da un solo principio
- ❑ “Con fedele e devota professione, confessiamo che lo Spirito Santo procede eternamente dal Padre e dal Figlio non come da due principi, ma come da uno solo; non per due spirazioni, ma per una sola”



Michele Paleologo, inginocchiato di fronte a Cristo



S. Bonaventura al concilio

Il Concilio di Firenze (8.I.1438-7.VIII.1445)

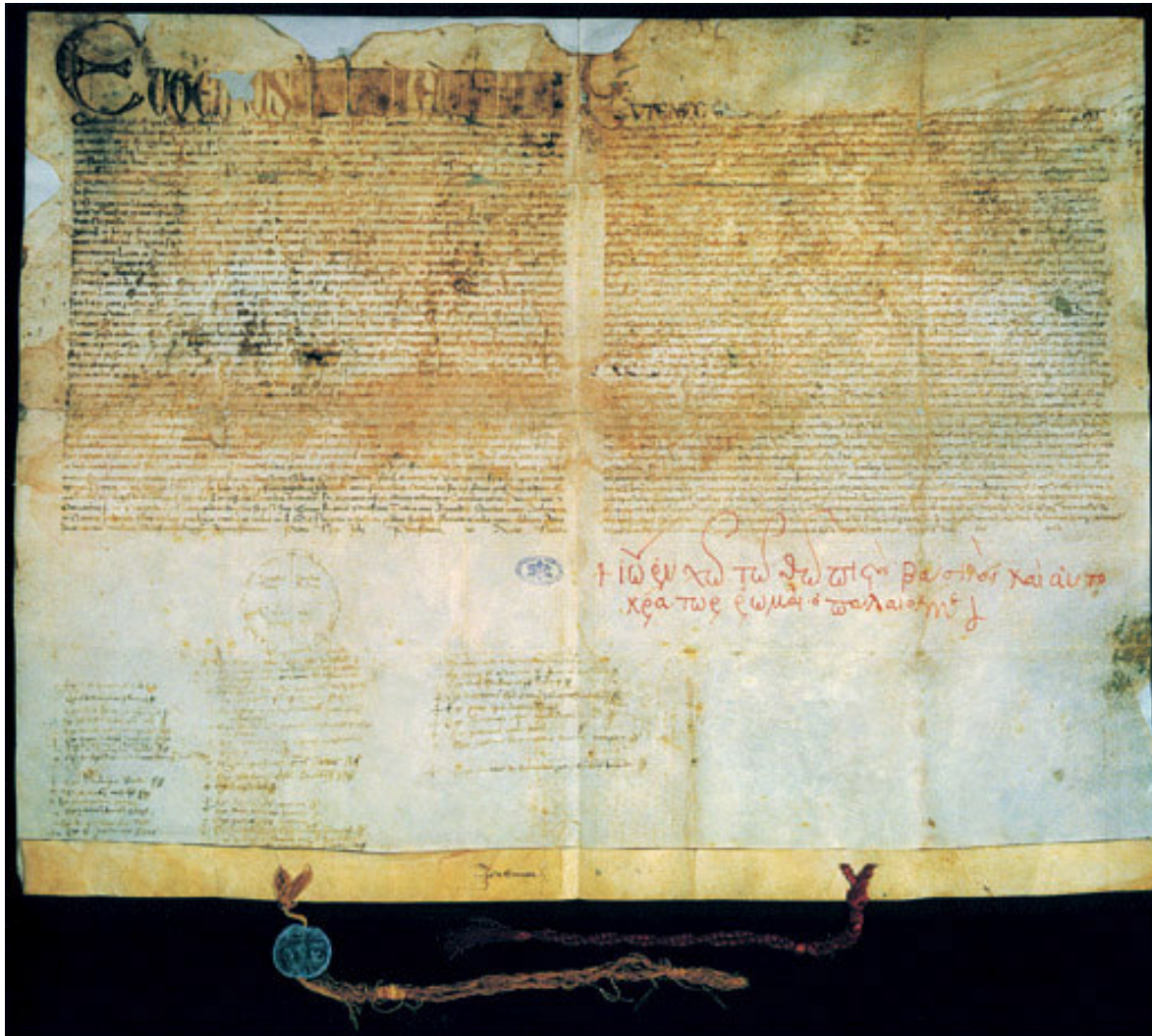


- ✓ unione con gli armeni (bolla *Exultate Deo* del 22.XI.1439);
- ✓ unione con i giacobiti (bolla *Cantate Domino* del 4.II.1442);
- ✓ unione con i greci (bolla *Laetentur coeli* del 6.VII.1439).



- ❑ Equivalenza *Filioque* e *per Filium*
- ❑ Legittimità inserzione del *Filioque*
- ❑ Insistenza su *circumin sessio*
- ❑ Figlio riceve tutto dal Padre, compresa capacità di far spirare con Lui lo Spirito Santo come da un unico principio

Unione con i greci



**DECRETO DI UNIONE
FRA LA CHIESA GRECA
E
QUELLA LATINA
EMANATO AL
CONCILIO DI FIRENZE
Firenze, 1439 luglio 6**

Vaticano

PUSC

Giulio Maspero
I anno, I sem (ver. 2006-7)

Filioque: teologia



- ❖ Causa dello scisma: introduzione dell'espressione nella traduzione latina del Credo niceno-constantinopolitano
- ❖ Ricorrono al *Filioque*: Tertulliano, Ambrogio, Agostino, Papa Leone Magno
- ❖ Appare in *Fides Damasi* ed in *Quicumque*
- ❖ Epoca in cui Oriente ed Occidente sono in comunione: rispetto reciproco per diversità di formulazione dell'unico mistero, questione linguistica.
- ❖ Il Concilio di Costantinopoli (553) cita insieme autorità greche e latine
- ❖ Massimo il Confessore (655) afferma equivalenza *Filioque* e *per Filium*.
- ❖ Cirillo di Alessandria ed interpretazione economica
- ❖ Correlatività Padre e Figlio



Atenagora e Paolo VI

Filioque: storia della Chiesa



Fozio



Leone III incorona
Carlo Magno

- ❖ Accusa di aver modificato il Simbolo di Nicea, che per Efeso (431) non doveva essere toccato. Ma il Concilio di Costantinopoli aveva già modificato il simbolo: ad Efeso si lesse solo il simbolo di Nicea, mentre il Costantinopolitano fu recepito dalla Chiesa universale solo a Calcedonia (451), quando i latini lo conobbero.
- ❖ Problema di traduzione: versione siriana a Seleuchia nel 410 con equivalente del *Filioque*
- ❖ **Errore latino**: Libri Carolini accusano i greci di avere soppresso il *Filioque* dal greco
- ❖ Papa Leone III (795-816) fa incidere testo, in greco e latino, su porta della confessione in S. Pietro, senza *Filioque*
- ❖ **Errore greco**: Fozio (867) attacca dottrina, restringendo fede cappadoce (dal solo Padre)

Accusa



1. Le relazioni tra le Persone manifestano la distinzione personale tra di loro, ma non costituiscono le Persone e non sono la ragione della loro distinzione. Affermare che lo Spirito procede dal Figlio – cosa che non risulta chiaramente nella Scrittura – per giustificare così più razionalmente la distinzione personale è pretendere di razionalizzare il mistero.
2. Secondo gli ortodossi, i latini assorbono la trinità di Persone nell'unità dell'essenza e il *Filioque* risulta espressione di ciò, poiché Padre e Figlio si presentano così come principio *anonimo* dello Spirito Santo.
3. Il *Filioque*, attribuendo anche al Figlio la processione dello Spirito Santo, renderebbe impossibile l'unità della Trinità, poiché non sarebbe il Padre *l'unico* principio delle Persone.



Vladimir Lossky (1903-1958)

Difesa



1. Non significa pretendere di razionalizzare il mistero se, una volta accettato dalla Rivelazione, si cerca di contemplarlo tenendo presenti le leggi del pensiero. Infatti, affermazioni come “le Persone si possono distinguere tra di loro solamente per l’opposizione di relazione” o “lo Spirito Santo non si distinguerebbe dal Figlio se non procedesse da Lui” non costituiscono nessuna pretesa di razionalizzare il mistero, ma indicano il cammino per accedere ad una esposizione del mistero che non sia in se stessa una pura contraddizione. Affermare il *Filioque* non significa, quindi, trasferire la Rivelazione sul terreno filosofico. Correlatività delle Persone.
2. Dire che il Padre e il Figlio spirano lo Spirito Santo non equivale a dire che costituiscono un principio anonimo della spirazione: si tratta del Padre e del Figlio perfettamente uniti nell’Amore. Questo è ciò che li costituisce in un unico *Spirator*.
3. Attribuire anche al Figlio la processione dello Spirito Santo non equivale né a negare che il Padre è *fons et origo totius Trinitatis*, né a negare l’unità della Trinità. Il Padre non perde nulla di quello che comunica al Figlio, e ciò che lo distingue dal Figlio perfino in ciò che gli è comune con il Figlio – la spirazione dello Spirito Santo – è che Egli è il principio e la fonte di tutto quanto ha il Figlio, poiché tutto quanto il Figlio ha lo ha in quanto ricevuto da Lui.

Procedere



- **Gv 8, 42:** Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro Padre, certo mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo (ἐκ τοῦ θεοῦ ἐξῆλθον καὶ ἦκω = ex Deo processi et veni); non sono venuto (ἐλήλυθα) da me stesso, ma lui mi ha mandato (ἀπέστειλεν)».
- **Gv 15,26:** Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre (ἐγὼ πέμψω ὑμῖν παρὰ τοῦ πατρὸς) lo Spirito di verità che procede dal Padre (ὃ παρὰ τοῦ πατρὸς ἐκπορεύεται = qui a Patre procedit), egli mi renderà testimonianza.
- **Il simbolo di Nicea** dice in greco: τὸ ἐκ τοῦ πατρὸς ἐκπορευόμενον . Tradotto in latino, seguendo la traduzione di Gv 15, 25 ex Patre procedentem.

Processione Figlio
(ἐξῆλθον)

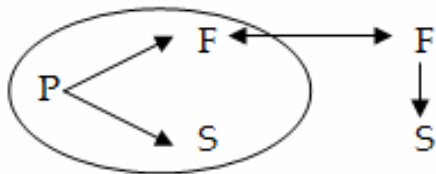


Processione Spirito
(ἐκπορεύεται)

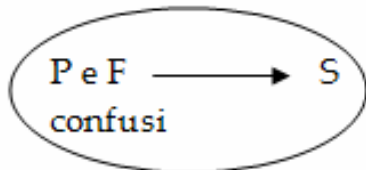
Schemi e valore della questione



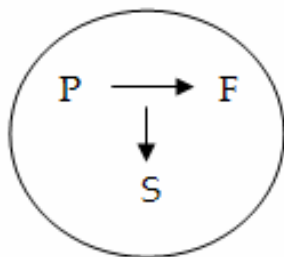
Posizione greca:



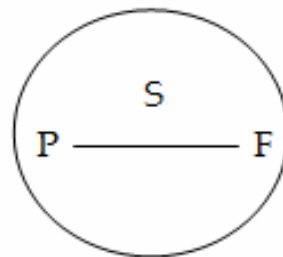
Accusa a latini:



Posizione latina:



=



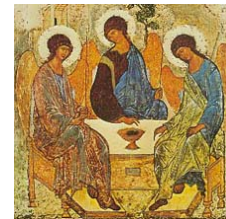
- ☐ Padre e Figlio correlativi
- ☐ Dimensione attiva Filiazione
- ☐ Essenziale per risposta ad Ariani
- ☐ Corrispondenza economia-immanenza
- ☐ Implicazioni ecclesiali per valore storia
- ☐ Monarchia ecclesistica

PUSC

Massimo il Confessore



"Sulla processione essi [i romani] si sono appellati alle testimonianze dei padri latini, oltre naturalmente a quella di san Cirillo di Alessandria nel sacro studio che egli fece sul vangelo di san Giovanni. Partendo da tali testimonianze, hanno mostrato che essi stessi non fanno del Figlio la causa (*Aitia*) dello Spirito - sanno infatti che il Padre è la causa unica del Figlio e dello Spirito, dell'uno per generazione e dell'altro per *ekporeusis* -, ma essi hanno spiegato che quest'ultimo proviene (*proiénai*) attraverso il Figlio e hanno così mostrato l'unità e immutabilità dell'essenza" (*Lettera a Marino di Cipro* , PG 91, 136AB)



“La tradizione orientale mette innanzi tutto in rilievo che il Padre, in rapporto allo Spirito, è l'origine prima. Confessando che lo Spirito « procede dal Padre » (Gv 15,26), afferma che lo Spirito *procede* dal Padre *attraverso* il Figlio (*Ad gentes*, 2). La tradizione occidentale dà maggior risalto alla comunione consostanziale tra il Padre e il Figlio affermando che lo Spirito procede dal Padre e dal Figlio (*Filioque*). Lo dice « lecitamente e ragionevolmente » (Concilio di Firenze, *Decretum pro Graecis*: DS 1302); infatti l'ordine eterno delle Persone divine nella loro comunione consostanziale implica che il Padre sia l'origine prima dello Spirito in quanto « principio senza principio » (Concilio di Firenze, *Decretum pro Iacobitis*: DS 1331), ma pure che, in quanto Padre del Figlio unigenito, egli con lui sia « l'unico principio dal quale procede lo Spirito Santo » (Concilio di Lione II, *Constitutio de Summa Trinitate et fide catholica*: DS 850.). Questa legittima complementarità, se non viene inasprita, non scalfisce l'identità della fede nella realtà del medesimo mistero confessato”.

Concilio Vaticano II



- ❑ Concilio pastorale e non dogmatico
- ❑ Attenzione a relazione tra Chiesa e Trinità
- ❑ Il Concilio accoglie i frutti del lavoro in teologia patristica, scritturistica e liturgica che lo aveva preceduto
- ❑ Relazione fra Trinità e salvezza dell'uomo, dottrina trinitaria impostata a partire dall'economia e dalle missioni
- ❑ Trinità al centro della dottrina cristiana
- ❑ Rinnovamento della pneumatologia

Credo del Popolo di Dio (30.VI.1968)



“Noi crediamo in un solo Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, Creatore delle cose visibili...”

“Noi crediamo che questo unico Dio è assolutamente uno nella sua essenza infinitamente santa come in tutte le sue perfezioni: nella sua onnipotenza, nella sua scienza infinita, nella sua provvidenza, nella sua volontà e nel suo amore. Egli è *Colui che è*, com’egli stesso ha rivelato a Mosé (Cf *Es* 3, 14); e egli è *Amore*, come ci insegna l’Apostolo Giovanni (Cf *1 Gv* 4, 8): cosicché questi due nomi, Essere e Amore, esprimono ineffabilmente la stessa realtà divina di colui, che ha voluto darsi a conoscere a noi, e che abitando in *una luce inaccessibile* (Cf *1 Tm* 6, 16) è in se stesso al di sopra di ogni nome, di tutte le cose e di ogni intelligenza creata. Dio solo può darci la conoscenza giusta e piena di se stesso, rivelandosi come Padre, Figlio e Spirito Santo, alla cui eterna vita noi siamo chiamati per grazia di lui a partecipare, ...”.

“I mutui vincoli, che costituiscono eternamente le Tre Persone, le quali sono ciascuna l’unico e identico Essere divino, sono la beata vita intima di Dio tre volte santo, infinitamente al di là di tutto ciò che noi possiamo concepire secondo l’umana misura”.

“Noi dunque crediamo al Padre che genera eternamente il Figlio; al Figlio, Verbo di Dio, che è eternamente generato; allo Spirito Santo, Persona increata che procede dal Padre e dal Figlio come loro eterno Amore.”

Riassunto



Gioacchino da Fiore ed il Lateranense IV Il Concilio di Lione ed il Concilio di Firenze

Il *Filioque*:

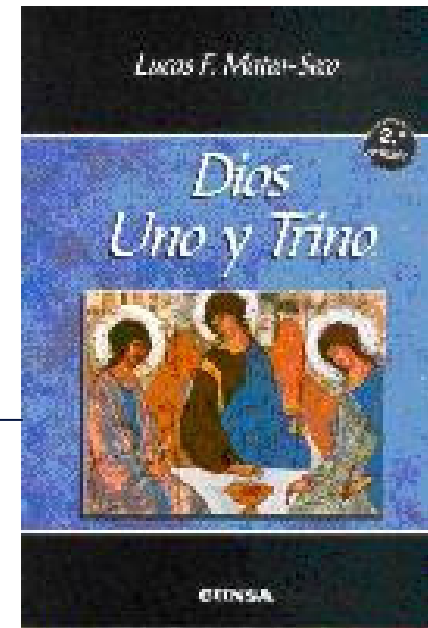
punto di vista teologico

punto di vista della storia della Chiesa

Valore della questione

Il Concilio Vaticano II e la dimensione trinitaria

Il Credo del Popolo di Dio



PUSC

Giulio Maspero
I anno, I sem (ver. 2006-7)

Domande finali



1. Quale è l'accusa di Giocchino da Fiore a Pietro Lombardo? Cosa chiarisce il Magistero a proposito?
2. In quali concili si tentò di risolvere lo scisma con i greci?
3. Quali autorità latine si possono citare a sostegno del *Filioque*?
4. Storicamente da dove nasce il problema dell'inserzione? Quali furono i momenti salienti che portarono alla rottura? Quali le figure principali?
5. Quali sono i principali testi scritturistici sotto esame? In cosa consiste il problema di traduzione?
6. Quali accuse muovono i teologi orientali alla posizione latina? Come si può rispondere?
7. Cosa mette in evidenza il Concilio Vaticano II in ambito trinitario?